

«In Amt il mio ruolo è tecnico, non politico e ho votato per Bianco»

La Rosa: «A chiedermi un impegno Sammartino e Sudano»

GIUSEPPE BONACCORSI

Non vuole raccogliere la provocazione politica e si limita a dire di avere accettato l'incarico solo per spirito di servizio verso la città. L'avv. Puccio La Rosa, neo presidente dell'Amt spa in crisi nera, intende lasciarsi alle spalle i suoi lunghi trascorsi nelle file della Destra con Scapagnini e Stancanelli e preferisce inquadrare il suo nuovo incarico sotto il profilo prettamente professionale che definisce «lontano dalla politica».

Presidente La Rosa, ha avuto già modo di farsi una idea delle condizioni dell'azienda che lei d'ora in poi dirigerà?

«Ho già incontrato i vertici dell'azienda per una prima panoramica. Proprio oggi, lunedì, farò una "full immersion" per acquisire tutti gli elementi mentre

Gli step. «Presto incontrerò il sindaco e Girlando per fare il punto e mirare alla ripresa della Spa»

domani incontrerò le posizioni della macrostruttura per presentarmi e fare un primo "briefing". Successivamente è mia intenzione sentire tutti i funzionari e convocare i sindacati per cominciare insieme un lavoro di concertazione che possa permettere il rilancio dell'azienda».

Lei ovviamente è al corrente che l'Amt spa è in una condizione finanziaria disastrosa anche per via dei pesanti crediti attesi dal Comune.

«Conosco la difficile situazione. Tra l'altro io sono uno di quelli che conoscono la situazione Amt perché come tutti sanno sono stato per quasi 13 anni consigliere della città e ho partecipato alle dinamiche relative all'attività dell'azienda attraverso l'approvazione di bilanci e dei passaggi della trasformazione da municipalizzata a spa. Quindi ho abbastanza chiaro quali siano le problematiche dell'azienda dal punto di vista finanziario sia con la Regione che col Comune. Con la Regione le divergenze sono state superate grazie alle sinergie con l'assessorato regionale trasporti e per merito dell'intervento della deputazione ca-

tanese. Ho anche avuto rassicurazioni dall'assessore regionale ai Trasporti, Pistorio, per il superamento a breve anche della transazione sul doppio taglio ai contributi. Pistorio mi ha dato ampie garanzie di collaborazione».

Col Comune ha avuto modo di avviare i primi contatti?

«Ovviamente nei prossimi giorni incontrerò anche l'assessore alle Partecipate Girlando e il sindaco Bianco per cominciare a valutare quali saranno i prossimi passaggi. L'obiettivo è quello di individuare nuovi spunti che possano produrre economia per l'azienda. Penso alla realizzazione di linee

dedicate ai mercati e all'incentivo dei parcheggi dell'azienda, su tutti il parcheggio Fontanarossa».

Lei da metà ottobre si ritroverà senza il direttore.

«L'ing. Barbarino mi ha assicurato il massimo della collaborazione sino alla fine del suo mandato. Chiederò presto al cda di prevedere una nuova nomina e indicare i tempi».

Lei sa che sul suo nome e anche su quello di altri neo presidenti di Partecipate (vedi Marietta alla Sidra, ex assessore di Stancanelli), la polemica politica non si è fatta attendere. Come intende rispondere?

«Oggi il mio ruolo non è affatto politi-

co. Non intendo polemizzare con nessuno anche se capisco il dibattito politico. Io ho il compito di fare il presidente dell'Amt e fare quanto è nelle mie possibilità per riportare in strada quanti più mezzi possibile per offrire un servizio migliore e garantire i lavoratori. Le polemiche quindi le lascio a chi fa politica».

Queste polemiche politiche però sostengono anche che lei si sia avvicinato ai deputati Pd Sammartino e Sudano. E' così?

«Non c'è alcun segreto. E' un fatto reale. Ho una forte interlocuzione e amicizia con i deputati Sammartino e Sudano. Sono stati loro a fare il mio nome

al sindaco Bianco che poi l'ha condiviso. Mi hanno chiesto se avevo ancora voglia di scommettermi per la città e ho accettato per dare un contributo. Aggiungo che condivido in pieno l'azione politica che stanno portando avanti questi due giovani leader del Pd. Stanno cercando di costruire una nuova classe dirigente per Catania che possa allargare l'orizzonte in campo regionale. Ci tengo anche ad aggiungere che con la mia associazione "La contea" ho portato avanti una azione politica che andava oltre i simboli di partito...».

Buona parte del centrodestra e il suo ex collega di partito, il consigliere Manlio Messina, hanno anche sostenuto che lei non ha i requisiti per fare il presidente Amt...

«Non è vero. Posseggo tutti i requisiti. Ho una laurea in Giurisprudenza e mi occupo anche di Diritto del lavoro. Mi sono occupato anche di problematiche che attengono i trasporti».

Qualcuno nella nomina vede il suo passaggio dal centrodestra al centro sinistra, ritenendolo uno sport che da alcuni anni sembra avere un successo assicurato a Catania...

«Allora, ribadisco: i motivi degli attacchi non li conosco e in questo momento mi interessano poco. Ripeto e ci tengo a chiarirlo che il mio ruolo è più tecnico che politico. Io devo portare avanti il messaggio dell'amministrazione che tende fare di Amt uno strumento di efficienza ed efficacia sul territorio e penso di avere tutte le carte in regola per poterlo fare».

Per qualcuno però 13 anni di attività politica non si cancellano con un tratto di penna...

«Per meglio chiarire: io non ricopro

Lo scontro.

«Meraviglia l'attacco del centrodestra che per anni non mi ha mai cercato»

ruoli elettivi da 4 anni, non sono iscritto a nessun partito da 6 anni e non mi sono più occupato di politica in generale negli ultimi 5 anni. Sono un professionista che vive in questa città e vuole spendersi per la città. Non capisco neanche la logica degli attacchi che arrivano da vertici del centrodestra che fra l'altro in questi anni non mi hanno mai chiamato, né desiderato...».

Lei quando era consigliere di An e poi vicepresidente del Consiglio si sarà magari trovato in mezzo al fuoco di fila delle polemiche contro l'amministrazione degli allora esponenti del Pd che oggi dirigono il Comune... Che effetto le fa?

«A Catania anche le pietre sanno che io sono stato uno degli oppositori più accaniti dell'amministrazione Stancanelli e non smentisco che una delle ragioni perché alle ultime elezioni non mi sono più candidato è stata proprio la decisione del centrodestra di riappoggiare la ricandidatura del sindaco uscente. Inoltre da comune cittadino ho votato per Enzo Bianco. Non vedo quale sia allora il problema...».

